



La Meridiana di Barbana

“Dolce barca verso la salvezza sei, o Maria”



La Meridiana di Barbana

“Chi osserva le meridiane, ha modo di rivivere valori importanti che arricchiscono la nostra vita. Infatti, in queste piccole opere si colgono aspetti che fanno parte della tradizione, della storia, dell’astronomia, della tecnica, della filosofia e dell’arte”.

Il quadrante solare della meridiana di Barbana segna le “ore canoniche” in uso fin dal medioevo nei monasteri e nei conventi.

Le *Ore Canoniche*, coincidono con le *Ore Antiche*, in uso per oltre un millennio fino al declino dell’Impero Romano, ognuna di esse corrisponde alla dodicesima parte dell’arco diurno con inizio all’alba. Soltanto alcune di queste ore vengono evidenziate sul quadrante ad indicare quelle *Canoniche*: l’*Ora Terza* a metà mattina, l’*Ora Sesta* al mezzodì, l’*Ora Nona* a metà pomeriggio; a queste si aggiungono l’Ora dell’*Alba* (ora Prima) e del *Tramonto* (ora Dodicesima).

Questo metodo di conta delle ore aveva una durata differente, dall’estate all’inverno, erano praticamente delle ore “inequali”, dovute per l’appunto alla variabilità della durata della giornata diurna durante l’anno solare.

Le *Ore Canoniche* entrarono in uso nei conventi e nei monasteri al tempo di San Benedetto da Norcia (485ca.– 547 d.C.) che con il motto “Ora et labora”, gettò le basi del monachesimo medioevale diffusosi a macchia d’olio in ogni paese europeo unitamente alla preghiera comunitaria quotidiana intesa a ricordare i momenti salienti della passione e morte di Gesù descritti nei Vangeli.

Dal punto di vista artistico nella meridiana di Barbana si può ammirare la bella immagine della Madonna rischiarata da una luce intensa sopra il mare della laguna, che l’autore Aurelio Pantanali di Aiello, ha voluto accostare al motto:

“Dolce barca verso la salvezza sei, o Maria”